

Pisano, la Regione chiede di valutare l'incidenza del progetto

di Redazione

3 Minuti di lettura

26 agosto 2026

LA VERTENZA

Giovanna Di Giorgio

A poche ore dalla conferenza di servizi, in programma stamattina alle 10.30 negli uffici regionali di via Generale Clark, chiamata a decidere sull'immediato futuro delle Fonderie Pisano, la Regione Campania introduce un elemento nuovo che sembra riaprire la questione: la «eventuale necessità della Valutazione di Incidenza degli interventi proposti dalla Società Fonderie Pisano» in ottemperanza all'ordinanza del Consiglio di Stato dello scorso 14 maggio per l'adeguamento alle Bat (migliori tecnologie disponibili) emanate dall'Unione Europea nel 2024. L'Ufficio speciale Valutazioni ambientali risponde al quesito posto dall'Unità Autorizzazioni ambientali e rifiuti Avellino/Salerno, responsabile del procedimento di riesame dell'Autorizzazione integrata ambientale per lo stabilimento di Fratte, lasciando la questione sostanzialmente aperta e maggiore incertezza sui tempi del procedimento. La Valutazione di incidenza ambientale, VInCA, è un procedimento preventivo che serve per stabilire se un progetto o un intervento possano danneggiare i siti protetti della rete Natura 2000. In merito a tale quesito, l'Ufficio chiarisce che «non è possibile escludere a priori incidenze significative sugli obiettivi di conservazione» della zona «Fiume Irno: il relativo accertamento è demandato alla procedura di Valutazione di Incidenza, la quale - al pari delle altre procedure di valutazione ambientale - si attiva esclusivamente a istanza di parte». Quindi, «essendo l'attivazione di tali procedure conseguente a istanza di parte, restano demandate alla società proponente le considerazioni e le valutazioni pertinenti». Dovrebbero essere i Pisano, dunque, a

chiedere tale valutazione. Anche perché, in risposta al quesito sugli eventuali ulteriori adempimenti ritenuti necessari ai sensi della normativa vigente, l'ufficio Valutazioni ambientali precisa che, «trattandosi di un progetto che apporta modifiche all'impianto esistente» le possibili procedure di riferimento previste dalla normativa vigente sono due: da un lato, la verifica di assoggettabilità a Via, la Valutazione di impatto ambientale (una procedura che serve a individuare, descrivere e valutare gli effetti di determinati progetti sull'ambiente e la salute umana); dall'altro lato, se il proponente presume l'«assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi», può richiedere all'autorità competente «una valutazione preliminare al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare». Insomma, potrebbe toccare ai Pisano chiedere ulteriori valutazioni ambientali. Circostanza che, dunque, potrebbe allungare i tempi del procedimento di riesame dell'Aia. Anche perché, da un lato la Fiom Cgil e gli operai delle Fonderie Pisano, insieme alla proprietà, premono per una immediata riapertura del sito sulla base del nuovo progetto green con forni elettrici, dall'altro lato le associazioni Salute e vita e Medicina democratica si oppongono alla riapertura, appellandosi tanto alla questione ambientale quanto a quella urbanistica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MATTINO